

Scalea. Il presidente Ercole Serra invita ad avere maggiore interesse per un'area di richiamo

# «Più attenzione per il borgo»

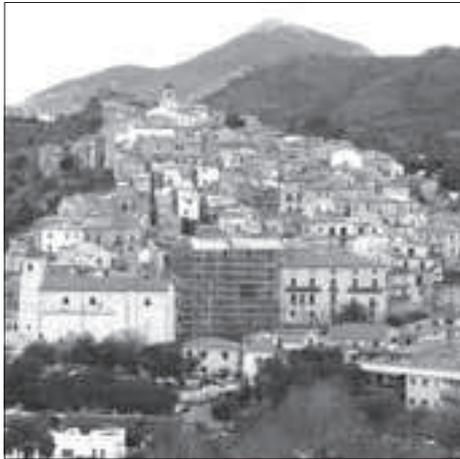
Il Comitato Cimalonga chiede la rivalutazione del centro storico della cittadina

di MATTEO CAVA

SCALEA - Il Comitato Cimalonga, presieduto da Ercole Serra, torna a chiedere maggiore attenzione per il Centro storico di Scalea. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo del borgo antico nel rispetto della storia. Oreste Dito, storico scaleote, scriveva nel lontano 1916: "Si deve riconoscere che il più grave torto di noi calabresi, è d'ignorare o di conoscere malamente la nostra storia passata e, non avendo saputo dominare il flusso ed il riflusso di genti straniere che, nel corso dei secoli si sono susseguite sul nostro suolo, la psiche calabrese si appartò dal consorzio civile".

È necessario, sempre secondo Dito, "Riscoprire ed imparare ed amare il talento" o meglio i "talenti" che possediamo. «Ed è tanto - sostiene il presidente del Comitato Cimalonga - il "talento" di "storia e cronaca", che la comunità di Scalea potrebbe già utilmente "spendere", per esempio, sul versante del turismo culturale e religioso». Nel documento sullo stato del centro storico ed il patrimonio ambientale di Scalea del 19 ottobre 1996 integrativo di quello precedente del 1992, entrambi a suo tempo inviati dal Centro studi "Attilio Pepe" anche al Sindaco di Scalea pro-tempore e rimasti, purtroppo, senza alcun riscontro, appare - scrive Serra - questo mio modesto aforisma privo di riferimenti: "Un Popolo è civile se rispetta, facendone un culto, anche le proprie radici, e le testimonianze storiche e l'ambiente naturale in cui vive".

Ora, mi chiedo: dopo tanto annoso lassismo ed indifferenza, quali sono gli attuali intendimenti delle Istituzioni territoriali competenti per salvare e tutelare il nostro pregevole patrimonio storico, ambientale e naturalistico, peraltro sottoposto a precisi vincoli? Resto in attesa di



Il centro storico di Scalea

qualche risposta, ma con scetticismo». Il Comitato Cimalonga da tempo si occupa del centro storico di Scalea chiedendo una rivalutazione mirata dell'area antica. È recente, per esempio, una segnalazione su quella che lo stesso Serra definisce una

«Ennesima deturpazione verificatasi nel nostro centro storico, sottostante alla Cappella Bizantina, con l'avventata tinteggiatura "inflitta" alle pareti rustiche esterne di un secolare fabbricato. Devo esternare il mio disappunto, non delusione, per la man-

canza, almeno fino ad oggi, di ogni e qualsiasi interesse da parte di coloro i quali dovrebbero, invece, intervenire per reprimere queste tipologie di interventi edilizi incompatibili con l'antico ambiente circostante. Tutto tace e tutto si "metabolizza" come se nulla fosse. Eppure, in questi giorni, il Presidente della Repubblica ha indirizzato alle Istituzioni le giuste e pressanti raccomandazioni per tutelare, recuperare e salvare il nostro immenso patrimonio ambientale, artistico, storico e paesaggistico che costituisce anche una fonte di sviluppo economico con l'incremento del turismo culturale.

A Scalea, da questo orecchio, però, sembra che non ci si voglia sentire, forse perché si è occupati in diatribe "politiche" e così, intanto, il patrimonio culturale ed ambientale della nostra Città continua ad essere sempre più trascurato ed umiliato, come, del resto, avviene da cinquant'anni. Dove sono - si chiede Serra - tutti coloro che in tante occasioni ostentano la "cultura" di facciata, ma nulla fanno per tutelare e salvare le testimonianze storiche e paesaggistiche (quelle ancora salvabili...).



Francesco Fedele

## Paola. Del consigliere Fedele Interrogazione sul rione S. Agata

di FRANCESCO STORINO

PAOLA - In riferimento alla grave situazione igienico-sanitaria in cui versa il rione Sant'Agata che è il più popoloso di Paola con i suoi circa 5.500 abitanti, il consigliere comunale Francesco Fedele, capogruppo nel civico consesso cittadino, ha presentato al sindaco di Paola, Roberto Perrotta, una interrogazione urgente con richiesta di risposta scritta.

L'esponente politico rileva tra l'altro che: «Da oltre due mesi in Via Caulonia, proprio nel pieno centro abitato del rione Sant'Agata, la fognatura si trova a cielo aperto e fino ad oggi non sono stati adottati quei provvedimenti urgenti del caso nonostante, oltretutto, lo sgradevole odore che si registra nell'intera zona». Fedele fa poi presente: «Mi risulta che singoli cittadini hanno presentato

esposti sia alla Procura della Repubblica di Paola che all'Asp di Cosenza, oltre che al comune di Paola». Quindi sottolinea che: «E' in gioco la salute dei cittadini con il pericolo di epidemie» e spiega ancora: «Non risulta che da parte dell'Asp di Cosenza, che evidentemente pensa ad altro, ci sia stato un interessamento o intervento mediante una disinfezione mirata». E aggiunge: «Allorquando si verificano piogge i liquami, inoltre, essi si vanno a riversare nel cortile del fabbricato adiacente la Piazza San Francesco».

Francesco Fedele chiede pertanto nella sua interrogazione al sindaco: «Di conoscere quali interventi costosa amministrazione intende adottare, con l'urgenza del caso, per scongiurare il diffondersi di eventuali epidemie ed eliminare lo sgradevole inconveniente».

## San Nicola Arcella. Del gruppo dell'associazione "Amici" Incontro con il commissario

SAN NICOLA ARCELLA - L'associazione Amici di San Nicola Arcella ha incontrato nei giorni scorsi il Commissario straordinario del comune, Ersilia Tarsia. Il funzionario è molto interessato all'associazione ed ai suoi progetti, dimostrando, in particolare, interesse ai processi di realizzazione dell'utilizzo del Palazzo dei Principi Lanza e per le concrete opportunità di avviare il Centro di Eccellenza. L'occasione dell'incontro ha anche permesso di informare il Commissario sulle azioni di informazione, consultazione e dibattito sviluppate sul territorio dall'associazione durante questo ultimo

anno con il "Progetto Partecipazione". Progetto che ha raggiunto 3.600 famiglie sannicolesi. La consultazione che ne è seguita, cui ha partecipato un campione rappresentativo, ha risposto in grande maggioranza (+ del 90%) di non essere d'accordo sugli investimenti e sulle concessioni trentennali programmate ritenendo che queste incidono pesantemente sul futuro dello sviluppo del paese. Decisioni assunte da un pugno di persone, le stesse che, di recente, sono state sfiduciate in relazione ad un inconsistente problema di riequilibrio di bilancio.

m.c.

## Praia a Mare. Nota polemica di Cirillo Libro sulla Marlane Negata la sala consiliare L'autore: «Incontreremo i lettori in piazza Italia»

PRAIA A MARE - Arriva una nota dell'ambientalista Francesco Cirillo, autore di un libro sulla Marlane. Nei giorni scorsi, come avevamo già anticipato, si era registrato un netto rifiuto, da parte del sindaco di Praia a Mare, di concedere la sala consiliare per la presentazione dello scritto.

«Le comunichiamo la nostra indisponibilità ad autorizzare l'utilizzo della sala consiliare per le finalità richieste». Queste le due righe inviate all'autore del libro "Marlane: la fabbrica dei veleni. Storia e storie avvelenate", di Francesco Cirillo e Luigi Pacchiano, con le interviste di Giulia Zanfino e la prefazione dell'avvocato Bonanni, edito dalla casa editrice Coesenza.

«Il rifiuto della sala consiliare, per la presentazione di un libro - scrive Francesco Cirillo nella nota diffusa in questi giorni - è un atto gravissimo e comune anche un errore politico da parte dello stesso sindaco. Chiederemo la piazza Italia di Praia a Mare. La

piazza principale del paese cosicché tutti i praiesi liberi, democratici, desiderosi di verità su quanto avvenuto nella Marlane, potranno ascoltare liberamente, e sappia il sindaco che se verrà rifiutata la piazza per qualsiasi motivo, la presentazione avverrà ugualmente - conclude Cirillo - senza alcuna autorizzazione, così come si fa nei paesi dittatoriali».

m.c.

LA PRECISAZIONE

# Alleanze pre elettorali, la versione di Autonomia Campora

AMANTEA - A chiarimento dell'articolo pubblicato sull'edizione del "Quotidiano" del 4 gennaio 2011, intitolato "Alleanza per Socievole e Pizzino" l'associazione "Autonomia Campora" e, più in particolare il suo Presidente Yvonne Postero, citata nel suddetto articolo, intende precisare quanto segue:

«Si rimane davvero stupiti che, senza sentire la diretta interessata e basandosi solo sulle "solite voci di popolo" si possa affermare che l'Associazione "Autonomia Campora" sia nata appositamente per sostenere l'ex assessore Marcello Socievole che unitamente all'altro ex assessore Mario Pizzino starebbe costituendo un gruppo autonomo. Eppure, subito dopo la costituzione dell'Associazione era puntualizzato, anche attraverso la stampa, che non è mai stato espresso da parte nostra alcun assenso e/o consenso verso possibili candidature.

Da allora, ad oggi, l'Associazione Autonomia Campora è rimasta ferma ai propri principi e alle proprie finalità anche se è aperta al dialogo sincero e alla discussione sui problemi del territorio. Dice bene l'autore dell'articolo, quando afferma che i soci fondatori dell'associazione hanno avuto le idee chiare fin dal principio. Ma tali idee non riguardano certamente alleanze verso possibili candidati o esclusivamente verso le future elezioni amministrative. Autonomia Campora nasce per organizzare l'attività politica sul ter-

ritorio proiettata verso il futuro e non verso singoli episodi elettorali.

L'alea di mistero (così come affermato da qualcuno, che sia proprio lo stesso qualcuno che si premunisce di fornire simili notizie alla stampa) che circonda oggi l'associazione non è dettata da chissà quale disegno individuale-egoistico, così come la storia ci ha insegnato, ma semplicemente dal rispetto delle regole della legalità, dal restare legati alle proprie ideologie ed alle finalità espresse nello statuto, pure divulgato all'attenzione della società all'indomani della costituzione.

Vogliamo dare una vera impronta di legalità e di cambiamento e ciò è possibile solo se manteniamo fermi i principi che ci hanno accomunato partendo dalla costituzione secondo la legge, dalla registrazione dello statuto presso l'agenzia delle entrate di Paola, dal lavoro costante che ciascun membro del direttivo impiega nella redazione di un programma politico-amministrativo dove far confluire tutte le istanze sociali dettate da una comunità che si sente sempre più abbandonata dalla politica locale e dai suoi esponenti.

Prima di allora, cioè prima di avere un programma ben definito da offrire alla gente, Autonomia Campora non ha e non potrà avere pretese di pubblicità sociale perché rischierebbe di cadere nei vecchi giochi dei politici di turno.

Prima di allora, Autonomia Campora non sarà schierata con questo o con

quell'altro candidato ma potrà mostrarsi aperta solo ad incontri costruttivi per valutare chi potrà dare garanzie di affidabilità per il governo della cosa pubblica.

Pertanto, le amicizie personali lasciamole da parte, nulla hanno a che vedere con il progetto politico di un'associazione che decide a maggioranza e nel rispetto delle idee di tutti i componenti del suo direttivo.

Per concludere, vorrei rispondere sempre a quel «<qualcuno>> che parla di Autonomia Campora come semplice progetto di scissione, nonostante lo statuto parli chiaro.

Autonomia Campora, nasce non per disgregare una comunità, ma solo per ridare dignità ad una frazione che, pur avendo sempre rappresentato l'elemento determinante per il governo della città di Amantea, si è trovata a fare i conti con uno stato di abbandono che, guarda caso, viene ricordato solo sotto campagna elettorale.

Yvonne Postero presidente associazione Autonomia Campora

Si prende atto della precisazione, va evidenziato, però, che la presidentessa dell'associazione, queste cose le avrebbe potute dire nell'intervista che più volte, in queste ultime settimane, il Quotidiano le ha proposto, invano.

(p.o.)



Francesco Cirillo